



Camillian Disaster Service International
Bollettino Trimestrale N. 40 Ottobre - Dicembre 2025



**DIECI ANNI CON CADIS: IL POTERE
DELLA RESILIENZA E DELLA
COMPASSIONE**

INDICE

03 EDITORIALE

Un decennio di compassione in azione:
celebriamo i 10 anni di CADIS

05 PANORAMICA

CADIS Activities in 2025

06 EMERGENZA

Ricostruire le vite dopo i disastri
consecutivi a Cebu, nelle Filippine

07 COMMEMORAZIONE

Celebrazione della tredicesima
Giornata mondiale delle vittime dei
disastri

08 EVENTI

“Un pianeta, un futuro”: i leader della
società civile globale si riuniscono a Roma
per la conferenza internazionale su un
futuro sostenibile e resiliente

10 PROGETTI

Mathare si trasforma: giovani in Kenya
in azione per un futuro più pulito

11 SPECIALE 10 ANNI

CADIS celebra il suo decimo
anniversario con un volume
commemorativo



CROSSOVER è il bollettino trimestrale di CADIS. Il nome CROSSOVER (ndr: ‘passare oltre’) è stato ispirato dal vangelo di Marco (Mc 4,35-41). Gesù invitò i suoi discepoli a passare dall'altra parte del lago e subito una grande tempesta colpì la loro barca che quasi affondava. La paura li aveva scossi in profondità: Gesù si svegliò dal sonno e calmò il mare. Lo stesso San Camillo aveva oltrepassato i confini degli ospedali quando aveva saputo della gente colpita dalla peste e delle vittime di inondazioni, guerre e pestilenze. Il grande coraggio e la profonda compassione dei consacrati camilliani emergono proprio di questi momenti difficili.

UN DECENNIO DI COMPASSIONE IN AZIONE: CELEBRIAMO I 10 ANNI DI CADIS

Quest'anno segna una tappa importante per il Camillian Disaster Service International (CADIS): un intero decennio di servizio costante alle comunità colpite da disastri e crisi umanitarie. Dieci anni fa, CADIS è nato da un profondo impegno a incarnare la misericordia in azione, espressione istituzionale del carisma camilliano che pone i sofferenti, i vulnerabili e i dimenticati al centro della sua missione. Oggi rendiamo omaggio non solo al tempo trascorso, ma anche alla profonda eredità costruita attraverso innumerevoli atti di solidarietà, resilienza e speranza.

Negli ultimi dieci anni, CADIS è cresciuto da piccola iniziativa a organizzazione umanitaria globale che opera in tutti i continenti. Il suo lavoro spazia dalla risposta alle emergenze alla riduzione del rischio di catastrofi a livello comunitario, dall'adattamento ai cambiamenti climatici al rafforzamento dei sistemi sanitari e alla programmazione della resilienza a lungo termine. Ma al di là dell'ampiezza delle sue attività c'è un principio costante e determinante: accompagnare le comunità prima, durante e dopo le crisi con compassione fondata sulla competenza professionale.

Uno dei contributi più rivoluzionari di CADIS è stato il suo impegno a responsabilizzare le comunità locali. Aniché limitare i propri interventi agli aiuti a breve termine, CADIS ha investito in un cambiamento sistemico a lungo termine, sostenendo mezzi di sussistenza sostenibili, costruendo infrastrutture resistenti ai cambiamenti climatici e formando i leader locali affinché diventassero protagonisti della propria ripresa. Che si tratti di sistemi idrici in Africa orientale, programmi di riabilitazione post-catastrofe in Asia o interventi incentrati sulla salute in America Latina, CADIS ha dimostrato che una risposta efficace alle catastrofi deve essere radicata nello sviluppo umano integrale.

Questo anniversario ci invita anche a riflettere sul contesto globale in cui opera CADIS. I cambiamenti climatici continuano ad aumentare la vulnerabilità. I conflitti armati, gli sfollamenti forzati, l'insicurezza alimentare e il degrado ambientale mettono in discussione i modelli tradizionali di assistenza umanitaria. In un mondo come questo, la missione di CADIS è più rilevante che mai. Il suo approccio olistico, che unisce competenze tecniche, assistenza pastorale e partnership con le comunità, offre un modello di azione umanitaria che pone al centro la dignità umana e la tutela



dell'ambiente.

Nessuno di questi progressi sarebbe stato possibile senza la rete dedicata di religiosi camilliani, partner laici, volontari, personale sul campo e benefattori che hanno incarnato la missione CADIS nel loro lavoro quotidiano. Il loro coraggio sul campo, il loro impegno nei confronti dei più vulnerabili e la loro disponibilità ad accompagnare le comunità attraverso il lento e spesso difficile processo di ricostruzione sono la vera misura dell'impatto di CADIS negli ultimi dieci anni.

All'inizio del suo secondo decennio, il percorso che CADIS ha davanti è impegnativo ma anche pieno di promesse. Le nuove tecnologie, le partnership comunitarie più forti e i modelli emergenti di resilienza alle crisi offrono opportunità per approfondire la missione dell'organizzazione. Allo stesso tempo, la chiamata a servire coloro che soffrono, specialmente gli emarginati, rimane urgente e incrollabile. I prossimi dieci anni richiederanno lo stesso spirito che ha ispirato la fondazione di CADIS: la disponibilità a innovare, la volontà di ascoltare e un impegno incrollabile per la dignità umana.

La storia di CADIS è in definitiva una storia di speranza. È la storia di comunità che ritrovano la loro forza, di bambini che riacquistano l'accesso ad ambienti sicuri, di famiglie che ricostruiscono i propri mezzi di sussistenza e di nazioni che guariscono dopo la devastazione. Mentre celebriamo questo decimo anniversario, riaffermiamo la visione che ha guidato CADIS fin dall'inizio: essere un faro globale di servizio compassionevole, competente e trasformativo.

Possa il prossimo decennio moltiplicare i semi di speranza seminati durante il primo. E possa CADIS continuare a stare al fianco di chi soffre, restituendo vita, dando forza alle comunità e costruendo un mondo più resiliente e compassionevole.



Aris Miranda, MI
Direttore CADIS



PANORAMICA



Attività CADIS 2025

Guardando indietro al 2025
attraverso le attività di CADIS e
dei suoi partner in tutto il mondo,
con l'obiettivo di costruire
comunità resilienti dal punto di
vista economico



CADIS
CAMILLIAN DISASTER SERVICE
INTERNATIONAL

2

Risposte alle emergenze

CADIS THAILANDIA
RISPOSTA AL TERREMOTO IN MYANMAR

CADIS E VPHCS
RISPOSTA AL TERREMOTO NELLE FILIPPINE

3

Progetti di rafforzamento della resilienza

CADIS E VPHCS
COMUNITÀ RESILIENTI A CEBU CITY, FILIPPINE

CADIS E FONDAZIONE TZU CHI
RAFFORZARE LA RESILIENZA DEI RIFUGIATI
UCRAINI IN POLONIA

CADIS, CADIS KENYA E FONDAZIONE TZU CHI
GESTIONE DEI RIFIUTI A MATHARE, KENYA

10,000+

Persone assistite

CON GENERI ALIMENTARI E NON ALIMENTARI,
RIFUGI SICURI, DENARO CONTANTE, CAMPI
MEDICI, SOSTEGNO PSICOSOCIALE

6

Eventi

- CONFERENZA ASIA-PACIFICO SULLA MOBILITAZIONE DELLE RISORSE A CEBU, FILIPPINE
- CONCORSO ONLINE PER IL 10° ANNIVERSARIO
- WEBINAR PER IL TEMPO DEL CREATO
- CELEBRAZIONE EUCARISTICA PER LA GIORNATA MONDIALE DELLE VITTIME DEI DISASTRI A ROMA
- CONFERENZA CADIS A ROMA
- CONCERTO DI RACCOLTA FONDI MUSICAMILLIANA

RICOSTRUIRE LE VITE DOPO I DISASTRI CONSECUTIVI A CEBU, NELLE FILIPPINE

Il 30 settembre 2025, un potente terremoto di magnitudo 6,9 ha colpito la costa settentrionale di Cebu, devastando le città e i comuni di Bogó, San Remigio, Medellín, Tabogon, Tabuelan e Daanbantayan. Le comunità hanno subito interruzioni prolungate dell'energia elettrica e delle comunicazioni, mentre le continue scosse di assestamento hanno lasciato i sopravvissuti, in particolare i bambini, in stato di angoscia e bisogno di sostegno psicosociale.

Visayas Primary Healthcare Services, Inc. (VPHCS), insieme alle Figlie di San Camillo (FdSC) e CADIS, ha avviato un intervento di emergenza per 3.133 famiglie gravemente colpite a Bogó, Daanbantayan e Medellín. Pacchi alimentari, acqua potabile, kit igienici, medicinali, forniture di primo soccorso, alloggi temporanei e sostegno psicosociale hanno costituito il nucleo della risposta iniziale.

Il 25 ottobre è iniziato il coordinamento con le autorità barangay e le organizzazioni partner per garantire un'attuazione ordinata ed efficiente. Il 7 novembre, VPHCS ha aderito alla rete Alibyo Cebu-Ayuda, ampliando il proprio lavoro attraverso mense comunitarie, distribuzione di pasti caldi e servizi psicosociali.

Prima che potesse iniziare la ricostruzione dopo il terremoto, il 4 novembre si è abbattuto il tifone Tino. Con venti a 150 km/h e raffiche fino a 205 km/h, la tempesta ha provocato inondazioni, frane e interruzioni di corrente in tutta la provincia di Cebu. Oltre 32.000 famiglie hanno cercato rifugio in 660 centri di evacuazione e, al 10 novembre, il bilancio delle vittime era salito a 158. I volontari di VPHCS e Alibyo hanno condotto valutazioni rapide e preparato pasti caldi per le comunità colpite. Nel giro di una settimana, la rete ha raggiunto le famiglie di Mandaue, Talisay e Cebu City, servendo oltre 3.000 pasti.

Le partnership con i funzionari sanitari municipali, i leader dei barangay e le organizzazioni popolari sono rimaste fondamentali per evitare lacune nella distribuzione degli aiuti. Con risorse limitate, VPHCS ha fatto ampio ricorso ai donatori per sostenere gli sforzi di soccorso. Il 23 novembre, i gruppi di donne di Minglanilla hanno ricevuto assistenza. Un sostegno simile è continuato a Talisay City, Minglanilla e Mandaue City, dove alcune zone erano ancora prive di acqua, elettricità e comunicazioni settimane dopo il tifone.

Dicembre ha portato nuovi aiuti. VPHCS ha raggiunto gli agricoltori dell'altopiano di Sitio Cantipla, le cui colture, fondamentali per il loro sostentamento, sono state distrutte da tre tifoni consecutivi.

Il 4 dicembre, il team ha assistito le famiglie di Barangay Owak, Asturias, dove un'improvvisa inondazione aveva sommerso case, scuole e fattorie.

VPHCS ha esteso gli aiuti a Kinasang-an Pardo, mettendo in evidenza la difficile situazione degli ex agricoltori sfollati dalle terre agricole e trasferiti in comunità urbane a rischio. Le recenti inondazioni hanno sottolineato come l'inadeguatezza degli alloggi, la perdita dei mezzi di sussistenza e l'insicurezza dell'ambiente aggravino la vulnerabilità.

In ogni intervento, VPHCS, insieme ai suoi partner, continua a impegnarsi a sostenere le famiglie colpite. Il lavoro è lungo dall'essere concluso, ma la generosità dei volontari e dei donatori fa progredire la ricostruzione.



CELEBRAZIONE DELLA TREDICESIMA GIORNATA MONDIALE DELLE VITTIME DEI DISASTRI

Da 13 anni, il 13 Ottobre CADIS ricorda chi ha perso la vita, sostiene i sopravvissuti e onora i propri volontari che, con coraggio, hanno scelto di accompagnare le vittime nel difficile cammino verso la speranza e la ripresa. Quest'anno il tema che ci guida è: "Difendere la dignità, rafforzare la resilienza: il nostro sacro impegno nei confronti dei più vulnerabili."

Durante la celebrazione eucaristica di domenica 12 ottobre, presso la Chiesa di Santa Maria Maddalena a Roma, P. Aris Miranda, MI, Direttore CADIS, insieme al Superiore Generale P. Pedro Tramontin, MI, ci ha ricordato che oltre i dati e i numeri, ci sono migliaia di persone, storie e voci inascoltate, soprattutto nelle fasce più vulnerabili e nelle aree più remote, che vivono l'impatto più grave dei disastri naturali e del cambiamento climatico.

È per questo motivo che ci riuniamo per pregare e onorare le vittime e i sopravvissuti alle catastrofi, nonché coloro che li hanno aiutati nel loro percorso di recupero. Preghiamo perché hanno bisogno di forza, coraggio e speranza, ma soprattutto preghiamo affinché continuino a essere i nostri evangelizzatori e affinché attraverso di loro realizziamo la nostra vocazione di veri servitori del Signore. Papa Leone XIV scrive (Dilexi Te, par. 102-109) che i poveri non sono solo oggetti di carità, ma anche evangelizzatori che possono spingerci alla conversione attraverso il loro esempio di debolezza e affidamento a Dio. I poveri possono agire come silenziosi maestri per noi, rendendoci consapevoli della nostra presunzione e instillando in noi un giusto spirito di umiltà. I poveri ci ricordano quanto possano essere incerte e vuote le nostre vite apparentemente sicure e protette.

I disastri non sono solo eventi naturali: devastano vite, case e mezzi di sussistenza. Nel solo 2024, secondo i dati EM-DAT, si sono registrati 393 disastri naturali, con 16.753 vittime, 167,2 milioni di persone colpite e oltre 241 miliardi di dollari di perdite economiche.

Oltre i dati e i numeri, ci sono migliaia di persone, storie e voci inascoltate, soprattutto nelle fasce più vulnerabili e nelle aree più remote, che vivono l'impatto più grave dei disastri naturali e del cambiamento climatico.

Per CADIS, la riduzione del rischio di disastri non è soltanto un compito tecnico, ma un imperativo morale e spirituale, che ci chiama a proteggere la dignità umana e a prenderci cura di chi è più fragile.

Attualmente, grazie ai nostri donatori, stiamo aiutando le persone nelle Filippine in risposta all'emergenza terremoto nel nord dell'isola di Cebu, in Polonia, assistendo le vittime della guerra in Ucraina con la quarta fase del programma di rafforzamento della resilienza, in Kenya, assistendo le famiglie colpite dalla siccità a Wajir e sostenendo i giovani di Mathare per il progetto di gestione dei rifiuti, e in Myanmar, in risposta al terremoto, aiutando i bambini sfollati privati dell'accesso all'istruzione e fornendo loro cibo nutriente, materiale scolastico e sussidi didattici.

Il bisogno è sempre grande e la nostra richiesta di sostegno sempre aperta, per continuare ad arrivare ovunque nel mondo in sostegno delle comunità più fragili colpite da disastri naturali. È importante però intervenire non solo a seguito di un'emergenza, ma accompagnare la popolazione verso la resilienza ai disastri naturali, con programmi di capacity building e di sensibilizzazione per la nostra casa comune, al fine di prevenire quanto più possibile le conseguenze devastanti del cambiamento climatico in corso.



"UN PIANETA, UN FUTURO": I LEADER DELLA SOCIETÀ CIVILE GLOBALE SI RIUNISCONO A ROMA PER LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SU UN FUTURO SOSTENIBILE E RESILIENTE

Roma, 2-3 dicembre 2025 — Quasi 40 rappresentanti di ONG internazionali e organizzazioni della società civile si sono riuniti al Centro Camillianum di Roma per la conferenza internazionale "Un solo pianeta, un solo futuro: un'alleanza globale di difensori per un futuro sostenibile", organizzata da CADIS International.

L'evento di due giorni ha riunito leader, professionisti e attori umanitari impegnati a rafforzare la resilienza alle catastrofi, promuovere la sostenibilità ambientale e responsabilizzare le comunità di tutto il mondo.

Un appello alla collaborazione in un mondo che affronta disastri complessi

Sullo sfondo di crisi sempre più frequenti e gravi, la conferenza ha sottolineato l'importanza fondamentale della cooperazione globale. Guidata dal Quadro di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi (2015-2030) e dal suo impegno fondamentale che "nessuno deve essere lasciato indietro", CADIS ha evidenziato l'impatto sproporzionato che i disastri continuano ad avere sulle popolazioni emarginate.

I partecipanti hanno preso parte a discussioni di alto livello su sostenibilità, salute del pianeta, sviluppo guidato dalle comunità e finanziamenti innovativi per la ricostruzione ecologica. Questi scambi miravano a:

- Facilitare l'apprendimento intersettoriale attraverso strategie basate sui dati, migliori pratiche e casi di studio.
- Creare nuove opportunità di collaborazione e partnership internazionali.
- Promuovere impegni concreti e realizzabili per un futuro più sostenibile e resiliente.

GIORNO 1 — 2 dicembre 2025

Discorsi programmatici, approfondimenti globali e migliori pratiche

La conferenza si è aperta con un discorso programmatico di Mons. Robert Vitillo del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale. Ha parlato della "Risposta ai disastri in un mondo che cambia", sottolineando le tendenze globali, le strategie di resilienza e la necessità di una conversione ecologica.



Sessioni mattutine

- Salute planetaria e movimenti sociali — Dr. David Ziveri, Federazione Handicap International
- Iniziative guidate dalla comunità nella ricostruzione — Sig.ra Cristina Duranti, Fondazione Internazionale Buon Pastore
- Finanziamenti innovativi per la ricostruzione ecologica — Alonso de Llanes, Movimento Laudato Si' (Strasburgo)

Pomeriggio: migliori pratiche e lezioni apprese

- Riduzione del rischio di catastrofi a livello comunitario — Dott.ssa Erlinda Posadas, Visayas Primary Healthcare Services
- Collaborazione interreligiosa nella risposta alle catastrofi — Debra Boudreaux, Fondazione buddista di beneficenza Tzu Chi
- Salute mentale e sostegno psicosociale-spirituale - Prof. Cristina Castelli, Università Cattolica Milano

La giornata si è conclusa con il lancio del libro CADIS “Fede in azione: un decennio di compassione e resilienza con CADIS”, seguito dal concerto Musicamilliana, un tentativo di riunire gli artisti camilliani di tutto il mondo. Hanno eseguito le loro composizioni musicali originali ispirate alla tradizione camilliana, esprimendo gioia e speranza per coloro che sono malati e coloro che soffrono a causa di disastri naturali e causati dall'uomo.

GIORNO 2 — 3 dicembre 2025

Dalla discussione all'azione: costruire la roadmap per Sendai 2028

Il secondo giorno è passato dal dialogo alla pianificazione concreta e alla costruzione collettiva di una strategia per la consultazione sul Sendai Framework GP 2028.

Focus strategico e leadership

Sotto la moderazione di Marco Iazzolino e con la guida tecnica di padre Aris Miranda, direttore del CADIS International, i partecipanti hanno lavorato intensamente su proposte volte a

rafforzare gli sforzi globali di riduzione del rischio di catastrofi. I partecipanti hanno formato quattro gruppi di lavoro, ciascuno guidato da esperti regionali. Questi gruppi hanno elaborato strategie innovative, attuabili e incentrate sulla comunità per lo sviluppo della resilienza e la preparazione alle catastrofi.

L'obiettivo collettivo era quello di sviluppare un documento solido e orientato all'azione che riflettesse la visione globale e gli impegni di CADIS. Le presentazioni di ciascun gruppo hanno dimostrato un alto livello di competenza, creatività e un profondo senso di responsabilità globale.

Guardando al futuro

Conclusa la conferenza, CADIS e i suoi partner stanno ora mettendo a punto un documento unificato da presentare durante la consultazione sul Sendai Framework GP 2028. Questo contributo mira ad amplificare l'impegno globale a favore dell'azione umanitaria, della tutela dell'ambiente e dello sviluppo di comunità resilienti.



MATHARE SI TRASFORMA: GIOVANI IN KENYA IN AZIONE PER UN FUTURO PIÙ PULITO

Nel cuore di Mathare, uno degli insediamenti informali più popolosi di Nairobi, sta prendendo forma una trasformazione sorprendente. A lungo segnata da discariche abusive, scarsa igiene e degrado ambientale, questa comunità sta ora riscrivendo la propria storia grazie all'impegno dei giovani.

Protagonista del cambiamento è l'Utalii Zero Waste Alliance, nata nel luglio 2025. L'iniziativa riunisce un centinaio di giovani provenienti da dieci gruppi di Mathare 4A, molti dei quali hanno scelto di abbandonare criminalità e dipendenze per dedicarsi alla cura dell'ambiente. Con il sostegno di CADIS, della fondazione Tzu Chi e del Dipartimento dell'Ambiente della Contea di Nairobi, l'Alleanza ha avviato un ambizioso programma di gestione dei rifiuti basato su partecipazione, formazione e responsabilità collettiva.

I giovani ricevono corsi su raccolta, selezione e riciclaggio, imparando anche a trasformare i rifiuti in opportunità economiche. Dotati di guanti, giubbotti riflettenti e dieci nuovi carrelli a mano, ogni sabato all'alba percorrono le strade di Mathare per raccogliere i rifiuti da abitazioni, aziende e canali di scolo. Il materiale viene poi differenziato in organico e inorganico e trasportato alla discarica nazionale di Dandora, in linea con la direttiva "Differenziazione alla fonte".

L'obiettivo è duplice: ripulire l'ambiente e dare nuova dignità ai giovani. L'iniziativa promuove infatti la sostenibilità, la formazione professionale e un forte senso di appartenenza alla comunità. In pochi mesi, i risultati sono tangibili: le strade un tempo soffocate dai rifiuti appaiono ora più ordinate, e circa 20 tonnellate di rifiuti inorganici vengono rimosse ogni settimana. Il numero di famiglie partecipanti è cresciuto da 1.063 ad agosto a circa 1.200 a settembre 2025, segno di una maggiore consapevolezza ambientale tra i residenti.

Le attività di sensibilizzazione — come workshop, eventi sportivi e campagne con manifesti "No Dumping" — rafforzano la collaborazione tra giovani e famiglie, educando la comunità al corretto smaltimento dei rifiuti. Non mancano le difficoltà: la gestione dei rifiuti umidi resta complessa, e alcuni abitanti esitano a pagare le modeste tariffe di raccolta, credendo che il progetto sia interamente finanziato da donatori esterni. Tuttavia, la perseveranza dei giovani e il continuo supporto di CADIS stanno cambiando mentalità e comportamenti.

Grazie alla formazione e all'accompagnamento offerti dai partner, i giovani di Mathare stanno trasformando un problema cronico in una risorsa per il futuro. Hanno imparato a creare valore dai rifiuti, a collaborare con aziende di riciclaggio e a gestire la propria attività in modo trasparente. L'iniziativa ha portato non solo benefici ambientali, ma anche sociali: ha generato occupazione, fiducia e un nuovo senso di orgoglio collettivo. Come ha osservato un abitante, "Mathare sta cambiando, non solo nell'aspetto, ma anche nella mentalità".

Per il ministero camilliano, questo progetto rappresenta una concreta espressione della propria missione: promuovere la salute integrale prendendosi cura delle persone e dell'ambiente che le sostiene. Restituendo dignità e speranza a una comunità segnata dalla povertà, l'iniziativa incarna pienamente lo spirito camilliano di guarigione olistica e solidarietà con i più vulnerabili.



CADIS CELEBRA IL SUO DECIMO ANNIVERSARIO CON UN VOLUME COMMEMORATIVO

Fede in azione: un decennio di compassione e resilienza con CADIS racconta dieci anni di impegno umanitario, solidarietà globale e servizio trasformativo da parte del Camillian Disaster Service International (CADIS). Fondato nel 2015 come braccio umanitario e di sviluppo dei Camilliani, CADIS è emerso come uno dei principali attori guidati dalla fede nella risposta alle catastrofi e nella costruzione della resilienza. Questo volume racconta questo straordinario percorso.

Attingendo alle testimonianze di religiosi camilliani, operatori umanitari, studiosi e partner locali in Asia, Africa ed Europa, il libro offre sia una prospettiva ampia che una visione approfondita degli interventi di CADIS in alcune delle crisi più gravi al mondo, dai disastri naturali alle epidemie, dai conflitti agli sfollamenti forzati.

Al centro della narrazione c'è il modello di assistenza umana integrale di CADIS, che intreccia assistenza medica, sostegno psicosociale, presenza pastorale e riabilitazione dei mezzi di sussistenza. Radicato nel carisma camilliano della misericordia e nel quarto voto di servire i malati anche a rischio personale, questo approccio olistico mostra come il lavoro umanitario possa essere sia tecnicamente competente che profondamente compassionevole.

Attraverso casi di studio dettagliati, il volume esplora i momenti chiave del primo decennio di attività di CADIS:

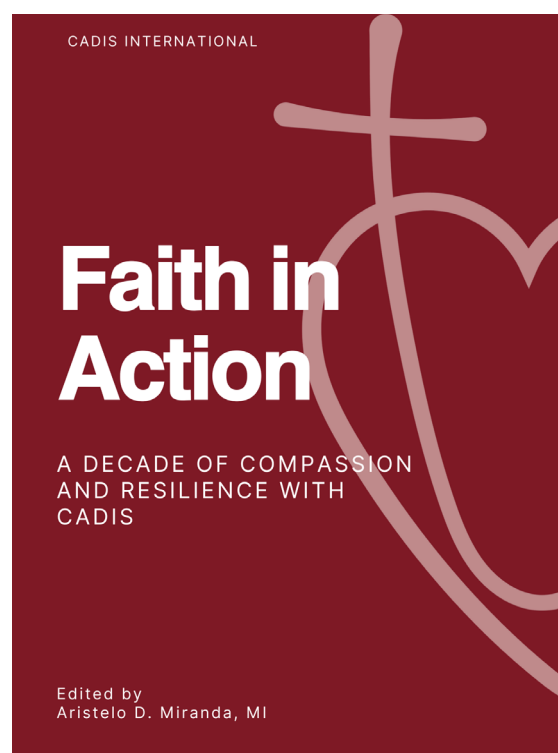
- Filippine: comprensione delle vulnerabilità stratificate e collegamento delle politiche nazionali con la resilienza guidata dalla comunità.
- Nepal: solidarietà ispirata dalla fede che guida la ripresa a lungo termine dopo il terremoto di Gorkha del 2015.
- India: risposta ai rischi legati al clima e ai conflitti attraverso assistenza medica, sostegno psicosociale e programmi inclusivi.
- Kenya e Tanzania: collaborazione con le strutture ecclesiastiche per ripristinare la dignità, la salute mentale e i mezzi di sussistenza in mezzo a siccità e inondazioni ricorrenti.
- Sierra Leone: sostegno alla ripresa post-Ebola, dove i sopravvissuti diventano "guaritori feriti".
- Polonia: offrire ospitalità e cura dei traumi ai rifugiati ucraini, dimostrando solidarietà transfrontaliera.

Più che raccontare le emergenze, il libro riflette su cosa significhi accompagnare le comunità dalla sofferenza alla rinnovata dignità. CADIS emerge non solo come un soccorritore, ma come una comunità di presenza, che ascolta, responsabilizza e cammina al fianco dei sopravvissuti mentre ricostruiscono.

In otto capitoli, i contributori mostrano come i disastri mettano a nudo sia la fragilità che la resilienza umana e come l'umanitarismo radicato nella fede possa favorire la guarigione del corpo, della mente e dello spirito. Il volume presenta anche il crescente contributo di CADIS al pensiero umanitario globale e offre un modello replicabile per una resilienza sostenibile guidata dalla comunità.

Un decennio di fede, compassione e professionalità

Combinando dati, storie, approfondimenti teologici e analisi strategiche, *Fede in Azione* offre testimonianze ispiratrici, modelli pratici per la riduzione del rischio di catastrofi e lezioni per i professionisti umanitari, i ministeri ecclesiastici e gli attori dello sviluppo. Celebra il primo decennio di CADIS invitando i lettori ad approfondire la missione di guarigione in un mondo segnato da crisi climatiche, pandemie, conflitti e sfollamenti: una risorsa essenziale per tutti coloro che si impegnano a costruire un futuro più compassionevole e resiliente.



Il volume è disponibile su Amazon al seguente link: <https://amzn.eu/d/1eafq2a>



QUEST'ANNO
per Natale

DONA UN VOTO!

Con un clic puoi fare la differenza per i nostri
progetti in tutto il mondo.
Sostieni CADIS International con il tuo voto.

Scansiona il codice QR o visita il sito
<https://wishraiser.com/cadis-international/vote>



Per sostenere CADIS con una donazione, visita il sito
www.cadisinternational.org